

IL CASO

# Dossier Legambiente Napoli non è green ultima tra le metropoli

di Pasquale Raicaldo

Napoli non è una metropoli "green". Ultima tra le grandi città italiane per performance ambientali, quart'ultima tra i 106 capoluoghi di provincia: emerge un quadro negativo per la città dalla nuova classifica stilata da "Ecosistema Urbano 2024", il rapporto di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e il Sole 24 Ore. A condannarla una serie di indicatori, che raccontano di ritardi cronici rispetto ad altre metropoli. Milano in primis, e fotografano un lungo percorso, ancora da compiere, per raccogliere la sfida della vivibilità ai tempi del cambiamento climatico.

Scarsa è, per esempio, la qualità dell'aria, con valori di biossido di azoto in crescita. Insufficienti i livelli della raccolta differenziata (39,3%, a fronte dell'obiettivo di legge del 65% fissato per il 2012); decisamente modesta l'estensione media delle isole pedonali, appena 13,6 metri quadri per abitante di verde urbano fruibile.

E ancora: sul fronte delle energie rinnovabili, e in particolare per quanto riguarda la diffusione di solare termico e fotovoltaico in-



▲ L'assessore Edoardo Cosenza, assessore alla mobilità del Comune di Napoli

**Male anche per isole pedonali e qualità dell'aria. Ma il Comune: "Stiamo lavorando proprio su tutto questo"**

stallato nelle strutture pubbliche, i numeri certificano un chiaro ritardo, con appena 0,21 kw ogni 1000 abitanti.

Infine: malgrado un buon incremento rispetto al 2022, Napoli - con 79 passeggeri per abitante - è lontana dai livelli del trasporto pubblico delle grandi metropoli e delle città italiane a vocazione turistica. Né va meglio per le piste ciclabili, altro tallone d'Achille: appena 0,39 metri ogni 100 abitanti. Un report che, in generale, sembra inquadrare un'Italia a due velocità: le città con i migliori performance ambientali si concentrano al nord, mentre sud e centro della penisola faticano a tenere il passo. E Napoli è un emblema.

Prova a vedere il bicchiere mezzo pieno Edoardo Cosenza, assessore alla mobilità del Comune di Napoli. «Con l'incremento del 25% di passeggeri in un anno il settore del trasporto pubblico registra un netto miglioramento ed entro fine anno avremo 278 bus elettrici nuovi per l'Anm, a completamento di un rinnovamento che sta investendo anche la metropolitana - sottolinea - con i fondi del Pnrr lavoriamo a 25 chilometri di nuove piste ciclabili, soprattutto nelle aree periferiche della città».



«Avevamo a che fare con un paziente in coma, ora possiamo finalmente curarlo - spiega invece l'assessore al verde, Vincenzo Santagada - La raccolta differenziata è già salita al 43,4%, il dato medio dell'anno è del 41,8%. Stiamo riforestando la città: abbiamo piantato 1100 alberi nuovi, ne faranno seguito presto altri tremila. Abbiamo 8 cantieri aperti per la riqualificazione dei parchi urbani, entro due settimane apriremo anche il cantiere al Virgiliano. La città sta recuperando terreno».

Dal report non arrivano notizie positive neanche per gli altri quattro capoluoghi campani, che retrocedono in classifica generale, con performance peggiori rispetto allo scorso anno per Caserta (98esi-

ma), Salerno retrocede (88esima) e, poco più su, Avellino e Benevento.

«Bisogna rendere le nostre città più sostenibili», dice Francesca Ferro, direttrice di Legambiente Campania, che auspica «una rivoluzione delle aree urbane».

«Occorre riqualificare - dice - a partire dalle periferie, gli spazi comuni, con luoghi d'incontro, pedonalizzazioni, corsie ciclabili, vie scolastiche, nuove alberature, promuovendo quelle foreste urbane utili a mitigare gli effetti delle ondate di calore e puntando sulla natura per mitigare l'impatto climatico nelle città, valorizzando la bellezza come leva del cambiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Paolo Popoli

La foto di rito la fa circondata dalle bambine e dai bambini della scuola della fondazione Foqus: «Sono qui per ascoltare le vostre richieste e per aiutarvi a realizzare i cambiamenti di cui avete bisogno attraverso l'istruzione sui diritti», esordisce Kerry Kennedy, presidente dell'associazione "Rfk human rights" che porta avanti il nome e le battaglie civili di suo padre, Robert F. Kennedy, procuratore generale e fratello del presidente John Fitzgerald Kennedy.

Ieri l'inaugurazione della seconda sede italiana, dopo Firenze, della "Rfk human rights" di stanza a Foqus: dai Quartieri Spagnoli si guarderà al resto della città, della regione e del Sud Italia, fino al bacino del Mediterraneo per la formazione sui diritti umani, le campagne di giustizia sociale, l'integrazione dei migranti, gli incontri con gli attivisti anche dai territori di guerra e altri progetti di supporto alla comunità, agli ultimi e a quelle persone che vedono troppo spesso i propri diritti negati, tra cui anziani, donne, lavoratori e gli stessi bambini.

«Lavoreremo per sensibilizzare il Mezzogiorno su temi cruciali come il lavoro, l'infanzia e la parità



L'inaugurazione ai Quartieri Spagnoli

## Foqus, l'associazione di Kerry Kennedy "Qui per migliorare la vita della gente"

di genere», aggiunge Rachele Furfaro, presidente di Foqus. La "Rfk" farà questo lavoro di lotta alle ingiustizie e alle disuguaglianze con ong, imprese, terzo settore e le università Orientale e Federico II. Con le scuole, invece, si affronteranno dispersione, educazione civica, contrasto al bullismo e progetti artistici. «Lavorare con i bambini è l'unica speranza per costruire un modello sociale migliore», spiega il direttore della Fondazione Renato Quaglia durante la presentazione con il vicesindaco Lau-

La figlia di Robert: «Amo Napoli, ascolteremo le richieste della comunità nel segno dei diritti»

ra Lieto e Andrea Mazzucchi della Federico II.

«Amo Napoli, ci sono stata la prima volta nel 1977 e da allora ho perso il conto di quante volte ci sono tornata - continua Kerry Kennedy, ieri in visita al Duomo e al tesoro di San Gennaro - Nei Quartieri Spagnoli sto incontrando persone determinate a migliorare la propria vita e quella dei loro figli». La figlia di Robert F. Kennedy risponde alle domande di alcuni bambini di Foqus e ricorda la filosofia dell'associazione: «Partire dall'a-

L'incontro Kerry Kennedy mentre parla dal palco di Foqus, quila nuova sede a Napoli della Rfk

scolto delle necessità raccolte sul posto: per questo ciò che facciamo a Napoli è diverso dalle nostre attività a Firenze, Boston o in Cambogia».

La domanda successiva è sulla guerra in Medio Oriente: «Serve subito un cessate il fuoco, liberare tutti gli ostaggi, ripristinare gli aiuti umanitari, perseguire chi ha commesso crimini di guerra o umanitari, mettere in pratica la soluzione dei due Stati perché è l'unica che ha una prospettiva e, infine, aiutare la ricostruzione di Gaza».

L'ultimo passaggio è sulle imminenti elezioni Usa, cruciali anche in tema di diritti. Se Kerry supporta Kamala Harris, suo fratello Robert jr si è schierato a sorpresa con Trump: «Sono preoccupata per le elezioni - conclude - Trump ha dichiarato che sarà un dittatore, sospenderà la Costituzione per perseguire i suoi nemici e invierà le autorità fiscali alle ong in disaccordo con lui. È un pericolo per la democrazia negli Usa e nel mondo. Kamala Harris è invece una donna delle istituzioni, lavorerà per ricostruire la società americana, la classe media e il rispetto del diritto di voto: lei farà in modo che gli States recuperino la bussola morale che rischiano di perdere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA